



Borgo Petilia

I BORGHI RURALI

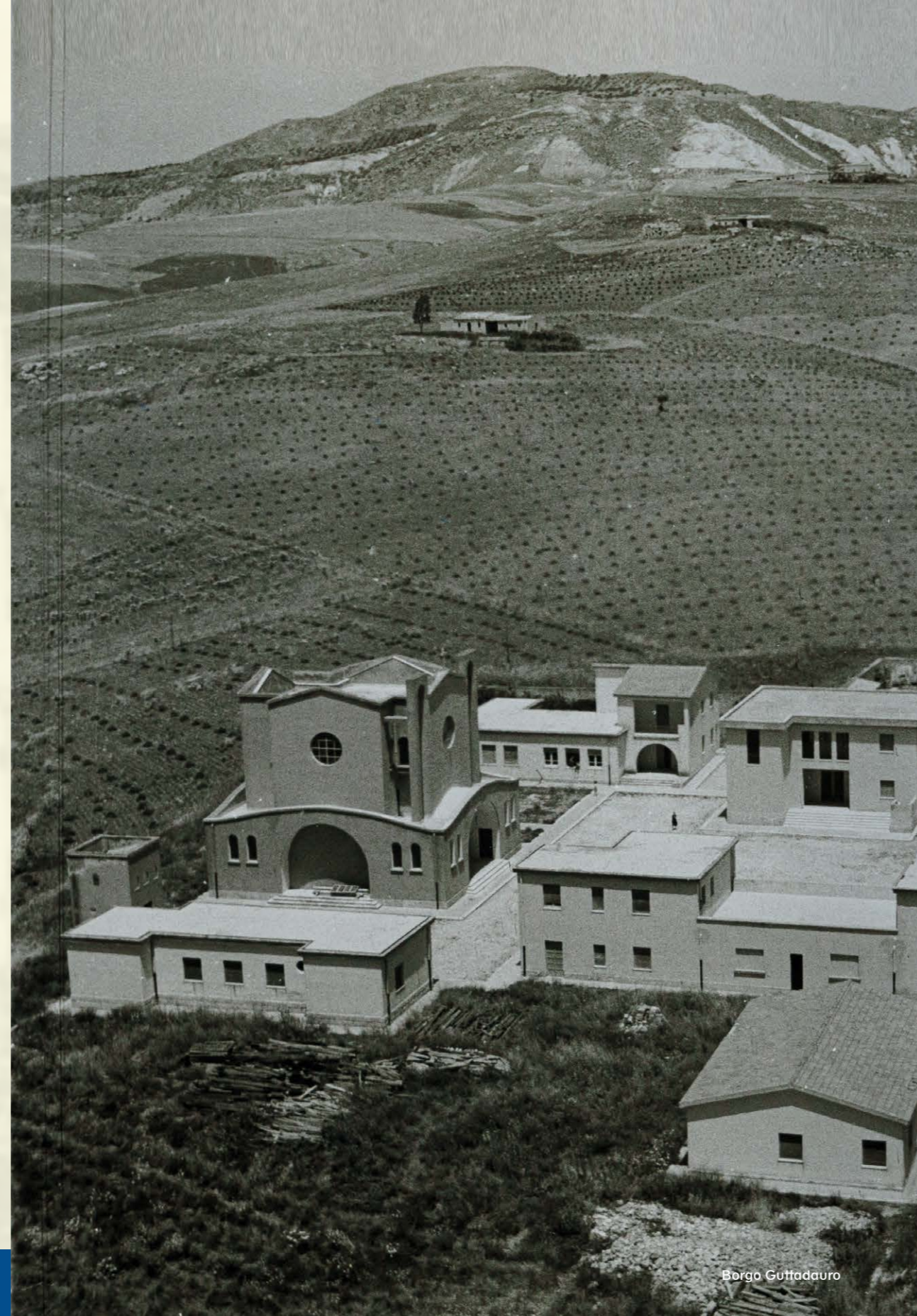
Per dare maggiore sviluppo all'economia agraria siciliana, da sempre soggetta all'impostazione fondiaria di tipo latifondistico, nel 1939 venne presentato il progetto "Assalto del Latifondo siciliano", con lo scopo di realizzare piccole proprietà e favorire la formazione di nuovi poderi. La creazione dei borghi rurali si inserì in questo programma che aveva per oggetto la riqualificazione fondiaria attraverso la colonizzazione delle terre.

Nel 1940 si diede attuazione al progetto creando l'Ente di Colonizzazione del Latifondo Siciliano (ECLS) la cui finalità era quella di assistere i proprietari terrieri nella trasformazione del sistema agricolo produttivo con possibilità di sostituirsi ad essi, tramite colonizzazione, qualora risultassero inadempienti alle nuove disposizioni.

Con la creazione dei nuovi borghi la popolazione rurale fu dotata di edifici adibiti a vari servizi: la scuola, la chiesa con canonica, la caserma, la casa podestarile, la sede dell'ente di colonizzazione, la casa sanitaria, le botteghe artigiane. Ogni borgo disponeva di una "piazza" la quale, oltre alla funzione

urbanistica progettuale, diveniva luogo di incontro sociale e di celebrazioni civili e religiose. Concepiuti come "luogo della nuova socialità del contadino" i borghi rurali, su indicazione del Governo, dovevano conservare tali caratteristiche e non trasformarsi in piccole cittadine. Secondo il direttore generale dell'Ente Mazzocchi Alemanni, i progetti dovevano rappresentare qualcosa di unico ed inconfondibile avente uno sviluppo "naturale", finalizzato a dare forma a un complesso edilizio sorto quasi spontaneamente e non secondo una manifesta razionalità concettuale.

Alla fine del 1940 vennero inaugurati in Sicilia i primi otto borghi, uno per ogni provincia ad eccezione di Ragusa; in provincia di Caltanissetta, fu realizzato il Borgo Gigino Gattuso su progetto dell'arch. Edoardo Caracciolo. Nel successivo anno vennero messi in cantiere altri sette borghi tra i quali il Borgo Guttadauro in territorio di Butera. Con decreto dell'8 giugno 1942, la proprietà dei borghi rurali venne trasferita ai comuni di pertinenza, col vincolo della destinazione perpetua ad uso di pubblica utilità.



Borgo Guttadauro

La Regione Siciliana,
con l'Assessorato per i Beni Culturali
presenta:

La Città Aurea

Urbanistica ed architettura a Caltanissetta negli Anni Trenta

direzione scientifica

Daniela Vullo

Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta

coordinamento tecnico e amministrativo

Sergio Macaluso, Filippo Ciancimino

Soprintendenza per i Beni Culturali di Caltanissetta

testi a cura

Anna Scancarello, Ilma Spinelli, Daniela Vullo

Soprintendenza per i Beni Culturali di Caltanissetta

ricerche d'archivio

Anna Scancarello, Ilma Spinelli, Germano Longo

Soprintendenza per i Beni Culturali di Caltanissetta

fotografie

Giuseppe Nicoletti

Soprintendenza per i Beni Culturali di Caltanissetta

impaginazione ed elaborazione delle immagini

Anna Scancarello, Ilma Spinelli

Soprintendenza per i Beni Culturali di Caltanissetta

montaggio video

Germano Longo

Soprintendenza per i Beni Culturali di Caltanissetta

musiche originali

Giovanni Angileri

progetto allestimento

Filippo Ciancimino

Soprintendenza per i Beni Culturali di Caltanissetta

responsabile unico del procedimento

Filippo Ciancimino

Soprintendenza per i Beni Culturali di Caltanissetta

si ringrazia per la preziosa collaborazione

Giuseppina Ballacchino, Giuseppe Bellina, Raimondo Curto e tutto il personale della
Soprintendenza per i Beni Culturali di Caltanissetta

Maria Maddalena De Luca, Elena Lentini

Dipartimento Regionale dei Beni Culturali - Servizio V

allestimento e stampa

Tipografia Paruzzo - Caltanissetta

progetto grafico originale

Studio Grafico Giuseppe Russo Mascalucia

si ringrazia per aver fornito materiale iconografico e documentale

Giulia Colombo

Archivio di Stato di Caltanissetta

Giuseppe Intilla

Biblioteca comunale "Luciano Scarabelli" di Caltanissetta

Laura Cappugi

Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione di Palermo

Ettore Sessa

Dipartimento di Architettura - Università degli Studi di Palermo

Collezioni Scientifiche, Fondo Zanca

Angelo Morello

Ente Sviluppo Agricolo - Palermo

Margherita Lo Iacono

Collezione privata, Archivio Cardella

Alessandro Gennuso

Ass. Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra - Caltanissetta

A. Dolenti

UniCredit

Giuseppe Di Forti

Presidente Banca Sicana

Salvina Sanfilippo

Consigliere del Comune di Riesi

Biblioteca Civica G. Tartarotti

Rovereto

Istituto Luce

Roma

Archivio Pietro Ajroldi - Archivi per l'architettura

Fondazione per l'Arte e la Cultura Lauro Chiazzese

Tiziana Amato

Mario Cassetti

Luigi Falzone

Riccardo Russotti

Si ringrazia la Banca Sicana per aver concesso in uso i locali ove è ubicata la mostra.



Caltanissetta, ex Palazzo delle Poste

26 Ottobre - 26 Novembre

2021



LA CITTÀ AUREA

Urbanistica ed architettura a Caltanissetta negli Anni Trenta



per informazioni:
www.regione.sicilia.it
siciliantrenta@gmail.com

Le cinque sezioni della mostra:

- EDILIZIA PUBBLICA
- EDILIZIA POPOLARE
- EDILIZIA PRIVATA
- BORGHI RURALI
- GRAFICA



Ex Sanatorio Dubini

LA "NUOVA" CITTÀ E GLI ARCHITETTI

La mostra "La Città Aurea" approfondisce e documenta i temi specifici dell'architettura negli anni Venti e Trenta dello scorso secolo in provincia di Caltanissetta, mettendo in luce l'attività di architetti, ingegneri e maestranze che con le loro opere hanno determinato un sostanziale cambiamento nel panorama edilizio del tempo, conferendo un nuovo volto alla città capoluogo ed al suo territorio.

Caltanissetta è partecipe e protagonista del grande fervore di rinnovamento urbanistico e architettonico che investe la Sicilia a quel tempo quando, principalmente al fine di dare soluzioni ai problemi legati alla crescita urbana, all'igiene pubblica, alla nascente politica scolastica e sanitaria, si sviluppa un notevole incremento dell'attività edilizia con risultati straordinari.

In questa atmosfera di grande rinascita si realizzano anche moderne reti infrastrutturali e nuove tipologie edilizie: stazioni ferroviarie, edifici governativi e per l'educazione, edifici postali,



Palazzo degli Uffici Finanziari

banche, impianti sportivi, abitazioni popolari e residenziali.

Nel capoluogo viene avviata una produzione architettonica di elevata qualità sia nel settore delle opere pubbliche che private. Gli edifici più rappresentativi vengono costruiti in aree strategiche del tessuto urbano al fine di contribuire, attraverso l'imponenza architettonica, al rinnovamento ed alla trasformazione della "nuova" città.

Tra le moderne tipologie edilizie si evidenzia la realizzazione di due imponenti strutture sanitarie: l'ospedale sanatoriale "Dubini" (1933), allora tra i più attrezzati e moderni d'Italia per la cura della tubercolosi e la clinica "Ballati" (1930) oggi non più esistente, opera dell'architetto nisseno Salvatore Cardella.

La progettazione viene affidata ad architetti e



Ex Palazzo delle Poste

ingegneri dotati di grande prestigio e professionalità i quali, collaborati da artisti e decoratori di rilievo, rispondono con le loro opere alle nuove esigenze del Governo. Essi intervengono incisivamente nel progetto di risanamento e ampliamento della città di Caltanissetta attraverso la realizzazione di edifici a carattere pubblico che modificano il tessuto urbano. Tra questi ricordiamo gli architetti: Antonio Zanca, progettista della sede del Banco di Sicilia, collaborato da Pietro Bevilacqua per la decorazione delle raffinate vetrate in stile liberty; Salvatore Cardella autore di due imponenti edifici in stile razionalista nel nuovo asse viario di Viale Regina Margherita, la casa Littoria (oggi Palazzo degli Uffici Finanziari) e il Palazzo Provinciale degli Studi (attuale sede dell'Istituto Mario Rapisardi). Ricordiamo inoltre il noto architetto viterbese Franco Petrucci, progettista della Casa del Balilla (divenuta poi sede della G.I.L.) e l'eclettico artista Gino Morici a cui si deve

l'apparato decorativo del Palazzo delle Poste nisseno.

L'attività edilizia di professionisti illustri come quelli sopra citati determina a Caltanissetta, la compresenza di più caratteri stilistici tra i quali l'eclettismo misto a neoclassicismo del Palazzo delle Poste e del Banco di Sicilia, in linea con un filone diffuso nel resto dell'isola nel primo ventennio ed il razionalismo della Casa del Mutilato, del Palazzo della G.I.L. e dei due citati edifici pubblici di Cardella.

Non mancano inoltre esempi significativi nell'edilizia privata; si ricordano le ville suburbane "Fiocchi" e "Pucci" ove riecheggiano motivi liberty.

Anche imponenti opere infrastrutturali vengono realizzate nel territorio nisseno; di particolare rilevanza risulta la realizzazione della galleria ferroviaria elicoidale Sommatino-Riesi e la bonifica della piana di Gela, zona di grande interesse agricolo resa irrigua grazie allo sbarramento del torrente Disueri.

